

## **Mercoledì all'Università**

7° anno – 7° incontro

**21 aprile 2010 – ore 18**

### **La scienza di fronte alla sindone**

La Sindone di Torino non smette di interrogare profondamente gli studiosi, e per diversi motivi. A parte l'interesse religioso, è l'immagine in quanto tale che pone domande sulla identità della figura rappresentata e più ancora su come possa essersi formata. Sono state formulate varie ipotesi, ma nessuna è convincente. La fantasia si è sbizzarrita. E' da escludere che si tratti di un artefatto. C'è chi ha tentato di riprodurre su un telo una immagine simile, ma i risultati sono stati deludenti, del tutto non comparabili con l'immagine della Sindone.

Nel telo sindonico colpiscono la perfezione dei lineamenti della figura e la corrispondenza esatta con i particolari della passione di Gesù Cristo. In ogni caso il corpo dell'uomo della Sindone non è rimasto a lungo nel sepolcro. Come sia stato liberato dal lenzuolo e dal sepolcro resta un mistero.

Gli studi possibili si avvalgono di numerose metodologie e osservazioni in vari campi della scienza: dalla chimica, alla fisica, alla botanica, all'antropologia, all'informatica, alla clinica, alla ematologia. Sono state esaminati il carbonio radioattivo, le fibre vegetali, la tridimensionalità, le macchie di sangue, il polline, le forme e le proporzioni corporee... I risultati ottenuti con il metodo del carbonio 14, che hanno indicato un'epoca medioevale, sono stati deludenti per chi crede alla storicità della Sindone. Ma se il metodo del carbonio 14 è certamente attendibile in linea di massima, occorre fare attenzione a quello che si fa datare. Le alterazioni subite dal reperto (trasferimenti da una mano all'altra, incendi, bruciature, rattoppi...) possono fare sballare i risultati.

Vi sono tanti elementi convergenti sull'attribuzione della Sindone a un uomo che corrisponde a Gesù di Nazaret. E' la spiegazione più plausibile, anche se non si potrà mai avere una certezza assoluta. La Sindone rimanda a un evento ricollegabile in qualche modo alla risurrezione, che, in quanto tale, appartiene però alla fede. Rimane il problema di come si sia formata l'immagine, che si presenta di grande suggestione: la compostezza del corpo, il volto segnato dalla sofferenza, le piaghe per la crocifissione e le violenze subite. E' l'icona di un uomo che ha sofferto dolori inenarrabili e richiama con abbondanza di particolari la passione e la morte di Gesù. E' un nuovo vangelo della passione di Gesù, impressa su un telo.